

**l 80** — TURCASSO come sopra senza il Leone.

**l 81** — TURCASSO di legno dipinto rosso con fregi. In alto il Leone in molleca, in basso lo stemma della famiglia Zeno.

**l 82** — TURCASSO simile al precedente con altro stemma.

**l 83-95** — TURCASSI di cuoio col Leone in molleca al centro e fregi dipinti su fondo rosso o verde.

**l 96-99** — TURCASSI di legno rivestiti di tela dipinta, con uno stemma ed il Leone.

Frecce (1100) con ferro di varie foggie, (come nella figura 72) e precisamente: a punta quadrangolare, lancette di compasso e punta conica; la maggior parte di quest'ultima specie. Le punte sono fissate su asticciuole di canna sottile con cocca ed impennatura.

Le frecce sono raggruppate a fasci e collocate nei turcassi. Il peso varia da kg. 0,200 a 0,050.

Lanciotti (160) lunghi da 0,40 a 0,60 (fig. 72) con asticciuola di legno e punta foggiate a lancette di compasso o a punta di trapano. Sull'asta è dipinta una fascia rossa tra due azzurre. (1)

Nell'inventario del 1548: *Fassi de frecze turchesche n. 3. Verettoni con pena de carta n. 87.*

Frecce indiane (4) di canna, lunghe 0,95 con punte armate di noce d'India (fig. 72).

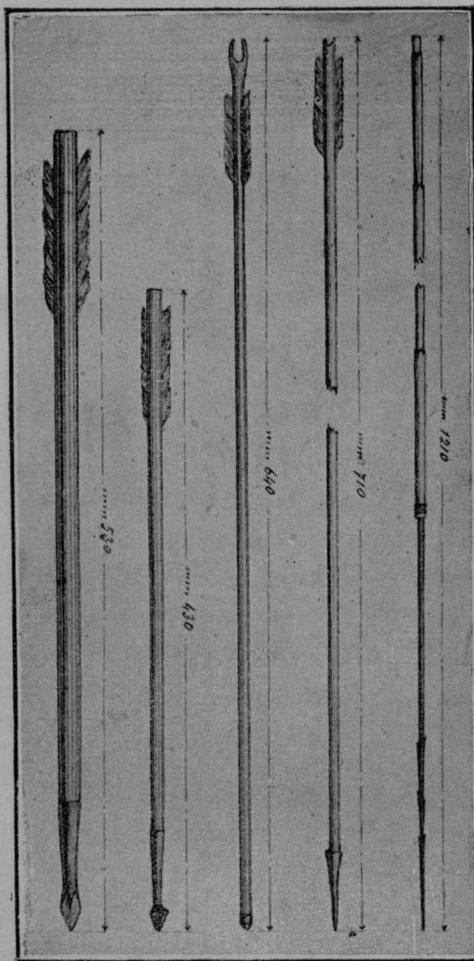


FIG. 72.

(1) Le frecce avevano svariati nomi a seconda della loro forma; così furono detti « pili » i dardi simili a quelli dei Romani terminati a spiedo con due barbe che laceravano le carni nell'estrarre la punta dalla ferita: si chiamarono « moschette » alcune sorta di saette di piccole dimensioni con punta acutissima: « verettoni » i dardi di grandi dimensioni, e « verettoni da bussola » quelli più grandi di tutti gli altri.

Tutti i dardi avevano all'estremità dell'asticciuola opposta alla punta due o tre ali di penne o di carta; quelle di grandi dimensioni ebbero anche ali di laminette di rame o di ferro.